

2 ^ P A R T E

intervista a :

Pino Cardente, leader storico dell'Autonomia Bovillense

Giulio Santarelli, leader storico dei Marinesi

(a cura del Maestro **Armando Lauri**)

- 1) Ha un senso sociologico preciso o è magari un po' forzato parlare di "Comunità Bovillense" in epoca contemporanea ?
In quale periodo si può individuare il suo "germogliare" ?

R.P. : **La Comunità è un insieme di Persone le quali vivono su un determinato Territorio:** che - nelle forme primordiali o in quelle moderne scritte - decidono di vivervi secondo regole condivise ed avendo la proprietà/disponibilità del territorio. Nel Diritto moderno si insegna/studia quale **sommatoria di Popolo e Territorio che produce Sovranità** (Potestà d' Imperio , Potere Cogente) : l' Ente Locale (il Comune nella storia e nella costituzione italiana) ne è lo strumento di esercizio ma, è la Comunità il soggetto giuridico riconosciuto e titolare quale, appunto, insieme di rapporti storico-culturali ed economico-sociali integratisi e condivisi, divenuto patrimonio comune fondativo e coagulante .
Che la nostra Comunità sia Bovillense è testimoniato da una preziosa storia antica (come testimoniato dal ricco patrimonio archeologico ed ambientale risalente alla "**Antica Città di Bovillae**") e dalla sua evidente diversità - in quell'epoca ed anche in epoca moderna/contemporanea - dalla storia e cultura Marinese (vedasi le origini ed i dialetti; ma, anche, l'**indole** di **chiusura/superiorità** propria dei Marinesi e, invece, di **apertura/accoglienza/parità** propria dei Bovillensi) .

2) Quali furono gli evidenti segnali di una diffusa voglia di autonomia comunale che spinsero i Bovillensi ad “osare” ?

R.P. : Sinteticamente: **la consapevolezza di avere sufficienti requisiti per autogovernarsi;** riconosciuti diritti nel richiederlo e deciderlo; gli esempi (vicini e recenti) di Ciampino, Fiumicino e San Cesareo (tutti ai confini con la Città Metropolitana di Roma) ; **il significativo risultato della Lista Civica “Appia Antica”** (presentatasi agli elettori come autonomista) **nelle Comunali 1985 - per soli 5 voti non elesse il Consigliere: 485 voti, col 9 % a SMdMole ed il 3% a CdSelci (? dati “a mente”: da verificare, ma attendibili)- ;** il risultato “esplosivo” (95 % di SI su 735 votanti) nel Referendum Autogestito alla Festa de l'Unità del PCI delle Frazioni (Luglio 1989) .

3) Quali furono i “pilastri” fondativi sui quali si sostenne la proposta di Legge Popolare per l'Autonomia Comunale ?

R.P. : Essenzialmente, **quelli richiamati nelle precedenti risposte ed il loro divenire, attraverso la raccolta firme ed i referendum, patrimonio collettivo in comune :** riconosciuto, condiviso e sostenuto da ogni bovillense (anche coloro che erano dubbiosi sull'autonomia, si riconoscevano nella identità bovillense) .

4) **Dalla Raccolta Firme ai Risultati del 1° Referendum: come esplose un consenso così plebiscitario ?**

R.P. : **Esplose proprio per la profondità delle richiamate identità e motivazioni** le quali, ebbero una eccezionale “iniezione di fiducia” con la **partenza “esplosiva” della raccolta firme** (per la proposta di legge popolare per il Comune autonomo di Boville) che - nei giorni di sabato e domenica, finali della Festa Patronale di S. Maria delle Mole - partì con **ben 2000 Firme** (alla media di **“ 200 all' ora ”**) .

5) Come si arrivò alla costituzione del Comune Autonomo ?

La complessa fase storico-politica che visse l'Italia

(Fine 1^ Repubblica) favorì la nascita di Boville ?

R.P. : Mediante una costante azione di crescita del consenso o di non ostilità sia fra l'opinione pubblica (solitamente disattenta e disinformata su tutto) che nei soggetti istituzionali (uffici o organi elettivi): i principali passaggi, atti e fatti sono documentati e ricordati e in questo libro . Fra le centinaia (forse migliaia) di episodi, quali esempi - preparativi dell'approvazione - si possono ricordare :

> **il 7.8.1993** quando - avuto conferma da Mauro Giovannini che il Consiglio Regionale si riuniva quel giorno - rientrai appositamente dalle ferie in Calabria (dove tornai: il tutto in 32 ore) per assicurare la nostra presenza (anche gli altri erano in Ferie o lavoravano) che - dalle 11 alle 18 in Consiglio regionale - conquistò (dopo averlo scritto e sottoposto ai C.R. Carella e Marroni che, firmandolo, lo presentarono) l' **approvazione di un OdG col quale il C.R. si impegnavo ad esaminare la PdL per l'Autonomia Comunale di Boville alla successiva riunione** (che avvenne, con l'approvazione, a settembre) ;

> **il 21.9.1993** era un lunedì quando, dopo ben 7 interrogazioni Parlamentari - dal PCI all' MSI - ottenemmo una semplice audizione formale d'ascolto da parte del Prefetto di Roma (alla quale andammo per cortesia, **ci autoconvocammo in sit-in davanti al Viminale** avvisandone la stampa (per le ore 18: eravamo in 11, con noi il Sen PDS V.Parola ed il Capo Gruppo in C.R. Dei verdi P. Cento): **alle ore 19 ci ricevette il Ministro dell' interno On. N. Mancino.**

Un mix di diplomazia e lotta che, allungandosi nel tempo, cresceva e motivava (dai promotori ai sostenitori: fino ai rispettosi del nostro diritto di autonomia) mentre demotivava e screditava i nostri avversari . Certo gestire quei complessi passaggi nel pieno di un sistema politico ed istituzionale che crollava (quando il nuovo ancora non si affermava) è stato difficile : però, l'**allungarsi dei tempi, penso che possa aver agito indirettamente a nostro vantaggio** (perché vecchi meccanismi di potere -consensi e rapporti- si indebolivano e/o crollavano).

Ci è voluto molto spirito di servizio essere costretti a parlare e convincere alcuni Consiglieri regionali appena usciti da galera o che vi entravano il giorno dopo (erano i tempi di tangentopoli che colpì anche alla Pisana) : ci dicemmo che, purtroppo, costoro erano portatori - finché erano lì - di una funzione istituzionale (forse anche con il consenso diretto - inconsapevole - di elettori bovillensi) con la quale l'iniziativa popolare dei Bovillensi (e, quindi, noi che la rappresentavamo: avendone depositato le firme) doveva confrontarsi per dovere istituzionale e democratico (lo abbiamo fatto, nel rispetto di tale mandato ma, francamente, ci girava lo stomaco: ci siamo autocontrollati) .

6) Quali valutazioni sui ventitre mesi reali di vita amministrativa, civile e sociale del Comune di Boville?

R.P. : **Molto positivo**, esplose un forte spirito di collaborazione nel costruire dalle fondamenta la casa "Comune": nei servizi comunali resi; nella individuazione dell'area ove costruire la Sede Comunale (eliminando gli affitti) a Frattocchie, vicino alle case popolari, denominata "**Piazza 21 ottobre**" erigendovi il Monumento ai Caduti di tutte le Guerre; nella crescita delle realtà associative di base (nacquero, ad esempio: la Pro Loco Boville, il Circolo Bocciofilo Boville, ecc.); il Comune di Boville chiuse con **6,150 Miliardi di Lire in cassa** (nonostante molti altri stavano nelle casse comunali di Marino non ancora trasferiti) . Ad alcuni autonomisti sembrò doveroso terminare quell'esperienza con un **Laboratorio** che, con incontri tematici (presenti esperti di valore: viventi a Boville e/o esterni), elaborò il Programma "**Conoscere per costruire Boville: Norme, Tecniche e Idee per una Città Efficiente e Vivibile**": proposto all'intera Comunità Bovillense. Dopo alcuni mesi fu assunto dalla nascente "**Alleanza D.O.C. (Democratici, Onesti, Competenti) per Boville**": non lo schierarsi da una parte ma, l'idea di una **fase costituente (durante la gestione commissariale e nella prima consiliatura del Comune di Boville)** alla quale tutti - oltre alle appartenenze ideologiche o politiche nazionali - partecipassero; dopo - completata la fase costituente - alla successiva consiliatura sarebbe stato opportuno un ritorno ai normali schieramenti .

- 7) Quali le ragioni autentiche della immediatamente successiva opposizione degli animatori marinesi, per il “ripristino dello statu quo ante”, ostili al nuovo Comune?

R.P. : Ci fu in duplice concorso, complice, fra la “marinesità” ed il “ sistema di potere” che non volevano “impoverirsi”: un'alleanza per autoconservarsi . Quella dei “**marinesi**” rimasta “**feudataria**” (da padre-padrone): ***poiché io so marinese e qui è Marino, decido io*** (anche se tu sei una persona con pieni diritti di cittadinanza e proprietario di una casa, un terreno, ecc.) e quella del “**sistema di potere**” rimasto “**latifondista-cementificatore**”. Ma l' ideologia dei marinesi fu illusoria/effimera nonché servile (cavallo di troia) verso i poteri forti che scelsero un credo vorace .

- 8) La sentenza della Corte Costituzionale, che annulla l'“inverato storicamente” Comune, viene interpretata e reinterpretata successivamente , in altri contesti e ambiti, con esiti contraddittori e financo opposti. Quali valutazioni e spiegazioni al riguardo?

R.P. : **Tecnicamente, la sentenza della C.C.433/95** (che, annullando la legge procedurale, dichiara la conseguente decadenza della L.R. istituiva del comune Autonomo di Boville) **resta un grave errore ingiustificabile** poiché la elementare interpretazione letteraria/logica (“**La Regione, sentite le popolazioni interessate, può istituire nuovi Comuni**” art. 133/c.2 della Costituzione) evidenzia che “La regione” (l'ente titolare del potere legislativo/decisionale), “può istituire nuovi Comuni” (se si riferiva ad un solo comune avrebbe detto “**un nuovo Comune**”), “**sentite le popolazioni interessate**” (il costituente usa il plurale coordinato poiché riconosce che quel potere possa essere esercitato più volte in più casi che, per diritto costituzionale, si potrebbero porre: se ne avesse previsto un solo caso, avrebbe commesso - in violazione degli artt. 1 e 5- un grossolano impedimento costituzionale) .

N.B. Se avesse voluto far coesistere (confondendole) le diverse volontà di diverse popolazioni nel medesimo referendum costitutivo, avrebbe usato, chiaramente, la seguente formula “ *La Regione, sentite le popolazioni interessate, può istituire un nuovo Comune* ”.

Le successive sentenze, della stessa C.C., hanno di fatto corretto il grave “errore” commesso contro Boville (n.b. Non poteva restare nell'ordinamento un così “grossolano” errore) ma, solo a vantaggio di quei successivi casi in esame, precisando che le popolazioni - del Comune in divisione - sono diversamente interessate poiché una (quella in distacco) ambisce alla autonomia comunale che non ha ed invece l'altra (quella restante del vecchio Comune) comunque resterebbe con l'autonomia che già ha .

In conclusione, **per ogni nuovo comune in costituzione, la popolazione interessata è solo quella che risiede (vota) nel territorio interessato: questa, viene chiamata ad esprimere la propria volontà ad essere popolo sovrano costituente il proprio nuovo comune** (che solo quel Popolo di quel Territorio può esprimere: senza la quale viene meno uno dei tre elementi costitutivi un ente territoriale, il Popolo) .

Ma - si badi bene - **quelle sentenze successive, hanno sancito l'obbligo dei Consigli regionali**, esaminati i diversi risultati - se da diverse Comunità: è avvenuto per Fonte Nuova da Mentana e Guidonia, così sarà per costituire la città Metropolitana di Roma Capitale) - **a concludere l'iter legislativo istitutivo** (approvando o respingendo la legge istitutiva)

Quindi, non essendoci motivazione tecnica fondata e comprovabile, non resta che dedurre come **la Sentenza C.C. 433/95 è stata e resta “ad hoc”**: sarebbe giusto che, dopo 20 anni - avendone avviata qui una riflessione storiografica -, anche altri soggetti che sanno ne parlino e si confessino. Almeno alla verità storica i Bovillensi e la Democrazia hanno diritto !

9) Quali valutazioni dei risultati espressi col secondo Referendum nelle due Comunità ? Come va interpretata la comparazione col precedente ?

R.P. : I risultati del secondo referendum hanno lo stesso significato istituzionale e democratico : il Popolo Sovrano di Boville vuole essere autonomo ed i Marinesi sono contrari (dopo il 1° referendum, portarono in Regione una Petizione con 8.000 Firme contro l'autonomia di Boville). L'aumento del Corpo elettorale di oltre 2000 (quasi tutti nuovi residenti) e l'azione del sistema di potere marinese (più credibile ed incisivo: tornato a comandare su Boville), hanno prodotto una modesta riduzione della % dei SI (da 85,5 a 77,5 %: aumentati del totale ma, stimabili in - 1200 voti sul vecchio corpo elettorale) .

10) Perché il 77,5% di “sì”, nella Comunità di Boville, non fu sufficiente per la nuova Autonomia Comunale ?

R.P. : Perché la valutazione non fu più democratica : infatti in quell'anno, pur se leggermente minore, fu ritenuto sufficiente (75%) il risultato dei SI per costituire il Comune autonomo di Fonte Nuova, da parte dallo stesso C.R. Lazio che, invece, ha continuato ad ignorare il nostro maggiore risultato .

11) Torna, anche nella storia per l' Autonomia Comunale di Boville, il ruolo che hanno svolto, a monte o a valle dell' intero territorio comunale di Marino, gli interessi della speculazione latifondista ed edilizia ?

R.P. : E' un fatto di evidenza macroscopica, anche per chi dopo venti anni si trovasse a ripassare nelle nostre strade: se pure non avesse lunga memoria, ne resterebbe “colpito” ! Cosa ne dicono coloro che in buona o cattiva fede - soprattutto nella campagna elettorale del 2° referendum - sostenevano che “i costruttori” stavano dietro gli autonomisti ? **Dovrebbero chiedere scusa** per quegli errori/falsi e per i danni gravi di invivibilità che, complici, hanno prodotto !

- 12) Le vicende storiche di Boville, degli ultimi 120 anni circa, hanno esclusivo carattere specifico e localistico o aiutano a spiegare in maniera non marginale molte evoluzioni dell'intero territorio romano e castellano ?

R.P. : Sin dalla fine del 1800, proprio quando nell'ultimo decennio iniziarono gli insediamenti moderni a Boville, a Roma scoppiava lo scandalo della "Banca romana" (fra alcuni latifondisti, costruttori, banchieri, falsari, politici, ecc.) il cui Presidente (Conte Tallengo), con altri responsabili, fu costretto a ripianare i debiti col proprio patrimonio fondiario che - dopo la 1^a Guerra mondiale - andò in liquidazione (a favore, con pressì vantaggiosi, di aziende agricole, coltivatori diretti, ex-combattenti) come buona parte del territorio di Boville - da S. Maria delle Mole a Frattocchie fino a Caselluccia - che fu acquistato - fra gli altri - da Galassini, Az. Malagudi, Bellucci, Consoli, De Benedetti, Del Vescovo, Limiti ed anche dai Frati Trappisti, che vi si insediarono nel 1933 (negli allegati del Libro: testimonianze e link di approfondimento; lavoro che è bene completarne per la conoscenza). Passato il ventennio fascista ed il dopoguerra, col "boom economico" dalle "mani sulla Città eterna" si passò al "frazionamento in piccoli lotti" (per gli immigrati che, da braccianti e pastori, dovevano abitare vicino Roma, diventando operai edili o industriali) . Come da insegnamento dello storico G.B. Vico ("*il corso ed il ricorso storico* "), in questi 120 anni ciclicamente torna l'intreccio latifondisti, costruttori, intermediari, finanza, politici e connivenza/consenso : ed è uno spaccato della storia, non solo romano e castellano .

- 13) Proviamo a trarne una possibile sintesi storica, fondata e condivisa: se Boville non fosse stata "cassata" 23 mesi dopo essere diventata Comune, le terribili devastazioni urbanistiche degli ultimi anni si sarebbero potute arginare molto più agevolmente o sarebbero state ineluttabili ? ..e/o magari sarebbe invece stata disegnata e attuata, addirittura in entrambi i Comuni, una fisionomia urbana di civiltà e di dignità concrete: con lo stimolo e il sostegno della base civile e politica cittadina autonoma ? **Boville Autonoma avrebbe fatto e farà bene anche alla Comunità di Marino ?**

R.P. : **Sarebbe stata tutta un'altra storia, sia per Boville che per Marino: ciascuna Comunità si sarebbe concentrata sul proprio progetto di nuovo e moderno autogoverno** (Marino sulla valorizzazione del Centro Storico, primario nei Castelli Romani; Boville sulla difesa ed il recupero del ricco patrimonio archeologico/ambientale, unicum col Parco dell' Appia Antica e con l'Agro Romano: entrambe avrebbero evitato l'affogamento nel cemento, nell'aria e nelle falde inquinate) .

14) A Boville la voglia di Autonomia non si è mai sopita: è riemersa spesso con l'ipotesi della Città Metropolitana di Roma Capitale . Ora che Parlamento e Governo ne stanno concludendo l'iter istitutivo (con la definitiva eliminazione delle vecchie Provincie), quali soluzioni e prospettive per Boville e Marino ?

R.P. : Boville sarà Comune nella Città Metropolitana di Roma Capitale. Marino potrà svolgere un ruolo di primo piano, con gli altri Comuni dei Castelli, **nella definizione coordinata della programmazione socio-economica-territoriale regionale** (in forme istituzionalizzate: tipo conferenze di servizio; dopo l'eliminazione definitiva delle provincie) .

15) **La storicità dell'Antica Boville potrebbe essere, a prescindere dal suo assetto territoriale istituzionale odierno, un riconosciuto attrattore nazionale ed europeo per importanti investimenti (pubblici e privati) culturali e turistici?**

R.P. : In teoria si: **l' Antica Bovillae è unica al mondo, col suo ricco patrimonio storico-archeologico** . Ma, se non ha un proprio soggetto istituzionale che ne persegue tale sua valorizzazione - che la salvaguardi e ne favorisca la fruibilità per gli operatori culturali, educativi, turistico, economici contemporanei e per l'intera umanità futura - si rovina il patrimonio, si perdono investimenti, si demotivano cittadini e turisti (giovani, in primis). **Nella complessità e verso il futuro, per tali finalità, ci riuole il Comune Autonomo di Boville e, necessariamente, la Città Metropolitana di Roma Capitale** (stante la dimensione di area vasta di tali patrimoni e delle politiche che impongono: in primis, della mobilità compatibile) .

16) Come immagina il futuro dibattito politico, culturale e istituzionale (immediato e a medio termine) fra i sostenitori organizzati dell'Autonomia e quelli del Comune Unico ?

R.P. : Libero dai condizionamenti del passato, maturo per le esperienze vissute, consapevole del contesto moderno in cui ci troviamo e delle potenzialità nuove che vanno colte. Se tali sono le premesse - che la storia ci impone: irrinunciabili -, la vecchia idea di Comune Unico ha fallito: ha fatto molto male ad entrambe le Comunità. Non si può ripartire, quindi, con un obiettivo antistorico. Invece, come accennato, nell'ambito della costituzione della Città Metropolitana di Roma Capitale, dell'eliminazione delle Provincie e del nuovo rapporto diretto con la Regione Lazio è possibile un ottimo ed efficace dibattito fra la Comunità di Boville e la Comunità di Marino.

17) Una dichiarazione finale che guarda al futuro (sotto forma di sintetico concetto-slogan) ?

R.P. : **Costruiamo il Futuro con Pari Dignità ed Opportunità,** anche insieme, ma : ciascuna Comunità con il proprio Comune, la propria Cultura, i propri Valori, il proprio Patrimonio, le proprie Capacità .

18) Quindi, possiamo concludere che questa intervista rappresenta la "Pacificazione" fra Marinesi e Bovillensi ?

R.P. : **Se ce ne fosse bisogno, sicuramente si !**